SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

113° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 30 APRILE 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	7
4 ^a - Difesa	»	9
7 ^a - Istruzione	»	12

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Riconversione industriale	<i>Pag.</i>	16
-------------------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	18
---	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 30 APRILE 1980

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato all'interno Corder.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità con le cariche di consigliere regionale, provinciale e comunale** » (839), d'iniziativa dei deputati Lussignoli ed altri; Fiandrotti ed altri; De Cinque ed altri; Manfredi Giuseppe, approvato dalla Camera dei deputati

« **Norme in materia di elezione alle cariche di consigliere comunale e regionale per il personale e gli addetti al servizio sanitario nazionale** » (287), d'iniziativa dei senatori Bausi e Del Nero
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende il dibattito, sospeso nella seduta del 23 aprile.

Il presidente Murmura comunica che, a seguito dei contatti intercorsi con i componenti della Commissione, sembra emergere l'esigenza di limitare l'esame alla posizione dei dipendenti delle Unità sanitarie locali (ULS): il prosieguo del dibattito dovrà verificare se l'indicazione emersa sia praticabile o meno.

Prende la parola il senatore Bonifacio. A suo parere occorre rinviare ad un secondo momento la definizione dei problemi generali concernenti la ineleggibilità e la incompatibilità in riferimento alle cariche elettive in considerazione, limitando in questa sede l'esame alla situazione che si è venuta a creare per i dipendenti delle ULS, a seguito dell'istituzione di tali organismi.

Come è noto la ineleggibilità e la incompatibilità afferiscono a due diverse situazioni:

la prima sussiste quando c'è la possibilità di strumentalizzare a fini elettorali una particolare posizione; la seconda, invece, si verifica allorché non possono essere esercitate insieme due funzioni.

È ovvio che l'intervento del legislatore si giustifica se è innovatore rispetto al diritto vigente, pur sussistendo dei limiti precisi anche per siffatto intervento, che deve attenersi ai criteri generali vigenti in materia. La razionalità dell'intervento invocato va peraltro ricercata nella sopravvenuta istituzione delle ULS, i cui dipendenti si sono venuti a trovare in una condizione del tutto particolare: tale circostanza legittima una diversa disciplina, anche se transitoria, dell'elettorato passivo di siffatta categoria rispetto al regime desumibile dall'ordinamento vigente.

Secondo il senatore Modica il fatto nuovo di fronte al quale si trova il legislatore è rappresentato dal mutamento dello *status* dei dipendenti del settore sanitario. Ciò rende accettabile una disciplina elettorale temporanea che consenta a tali dipendenti l'accesso alle cariche elettive, pur prendendo atto che in tal guisa si introduce una differenziazione normativa tra dipendenti delle ULS e, ad esempio, i dipendenti comunali.

Quest'ultimo fatto trova però legittimazione nella circostanza che per i dipendenti delle ULS l'ineleggibilità è sopravvenuta.

Dopo aver dichiarato che è auspicabile, in riferimento alle mutate situazioni dell'ordinamento nel suo complesso, un progressivo restringimento del campo della ineleggibilità ed un parallelo incremento delle situazioni di incompatibilità, il senatore Modica dichiara che, sotto un profilo metodologico, sussistono perplessità circa la correttezza di interventi legislativi di vasta portata che, proprio nell'imminenza dello svolgimento di una consultazione elettorale, modifichino le regole sull'elettorato passivo.

Il senatore Branca rileva che in linea di principio è ineleggibile colui che, presentandosi alle elezioni, è in grado di esercitare,

per il ruolo rivestito, una pressione sull'elettorato che ad altri non è concessa.

Dopo aver sollecitato una compilazione più razionale degli articoli del disegno di legge n. 839, il senatore Branca lamenta che l'articolo 7 di detto progetto offra una soluzione ibrida, nel senso che qualora si accogliesse il principio in base al quale determinati soggetti possono essere eletti a consigliere, non si vede perchè non debba essere loro consentito di accedere anche ad incarichi esecutivi. Anche secondo il senatore Branca, infine, alcune delle cause di ineleggibilità, così come sono configurate nel disegno di legge n. 839, più congruamente potrebbero essere ricomprese nell'istituto della incompatibilità.

Il senatore Noci è favorevole alla adozione di un unico articolo che riguardi la eleggibilità dei dipendenti delle ULS. La restante parte della materia, per la complessità che riveste, merita ulteriore approfondimento. Per quanto concerne poi l'articolo 7 del disegno di legge n. 839, una volta riconosciuta la facoltà dei dipendenti delle ULS ad essere eletti consiglieri del comune, della provincia o della regione, non vede perchè debba essere inibito l'accesso ad incarichi esecutivi.

Anche secondo il Gruppo socialista, conclude il senatore Noci, talune cause di ineleggibilità dovrebbero essere ricomprese nella gamma delle incompatibilità.

Secondo il senatore Mancino va condiviso l'orientamento di coloro che intendono trasferire tra le ipotesi di incompatibilità alcuni casi di ineleggibilità. Dopo essersi soffermato ad illustrare la normativa vigente in materia di elettorato passivo dei dipendenti comunali e dei dipendenti di aziende municipalizzate, il senatore Mancino sottolinea che comunque la situazione di incompatibilità tra una carica elettiva e la qualità di dipendente dell'ente locale o comunque di ente ad esso collegato non può considerarsi rimossa attraverso l'aspettativa. Circa la normativa all'esame occorre evitare disparità di trattamento, come pur bisogna disciplinare in modo rigoroso le cause di incompatibilità. Non si capirebbe infatti perchè ad esempio un medico condotto possa essere eletto con-

sigliere mentre lo stesso non potrebbe avvenire per il dipendente comunale.

Va da sè, quindi, conclude il senatore Mancino, che se non sussiste la possibilità di disciplinare la materia all'esame in modo coerente al sistema, sarebbe meglio soprassedere.

A questo punto il Presidente relatore riepiloga i termini del dibattito e prospetta l'ipotesi di uno stralcio della normativa non concernente i dipendenti delle ULS.

Il senatore Maffioletti dopo essersi dichiarato d'accordo con i criteri che hanno ispirato la normativa accolta dalla Camera dei deputati, osserva che vi è una maggioranza nell'ambito della Commissione favorevole a riconsiderare globalmente l'intera materia e a regolamentare solamente le conseguenze, per così dire, del fatto sopraggiunto (ULS). Il legislatore, d'altra parte, rileva il senatore Maffioletti richiamandosi a quanto sottolineato dal senatore Bonifacio, non ha mano libera, ma deve attenersi ai principi generali vigenti in materia. Orbene, per quanto riguarda le ULS, occorre considerare la loro natura peculiare rispetto agli altri enti che gravitano sulla regione e sul comune: le ULS infatti non hanno una dipendenza di tipo gerarchico, ma piuttosto un collegamento di indirizzo e di coordinamento. Ciò facilita l'individuazione della normativa da adottare per i dipendenti delle ULS. Circa i quesiti sollevati dal senatore Mancino è d'avviso che l'incompatibilità possa essere rimossa verso l'aspettativa, oltre che con l'istituto delle dimissioni, a seconda dei ruoli ricoperti.

Secondo il senatore Castelli potrebbe essere eticamente discutibile procedere al mutamento delle regole del gioco nella imminenza delle elezioni. Per quanto attiene alla posizione del personale delle ULS, va considerato che parte era già ineleggibile prima dell'avvento dei nuovi organismi, parte lo diventa ora. Secondo il senatore Castelli si può convenire sull'adozione di norme in materia di incompatibilità, ma il vero livello di incompatibilità da considerare è quello che tende ad evitare che il controllato sia anche controllore.

Il senatore Stefani osserva che i comuni oggi sono entità diverse dal passato. Preso

atto di ciò, occorre favorire l'estensione dei casi di incompatibilità, la cui rimozione potrà poi essere attuata attraverso lo strumento della aspettativa cui i dipendenti potranno ricorrere.

Dopo che il senatore Mancino ha ribadito l'orientamento in precedenza esposto chiedendo a carico di chi andrebbe l'onere per i dipendenti collocati in aspettativa, il senatore Branca osserva che si potrebbe accogliere una norma da applicarsi solo per le prossime consultazioni elettorali: ciò da un lato verrebbe incontro alla particolare situazione in cui si sono venuti a trovare i dipendenti delle unità sanitarie locali, dall'altro spiegherebbe e legittimerebbe la diversità di trattamento praticata rispetto agli altri dipendenti locali.

Il sottosegretario Corder fa rilevare che i dipendenti delle unità sanitarie locali e i dipendenti delle aziende municipalizzate hanno uno *status* del tutto diverso: mentre i secondi fanno capo ad organismi che sono in rapporto diretto con l'ente locale, i primi rientrano in entità che hanno solo un rapporto di coordinamento e di indirizzo con l'ente locale stesso.

Tale circostanza, secondo il sottosegretario Corder, dovrebbe legittimare la diversità di trattamento tra le due categorie di dipendenti.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Mancini, Castelli e Pavan, il senatore Jannelli sollecita una decisione circa l'oggetto dei lavori della Commissione: se cioè procedere nell'esame dell'intera materia ovvero limitare il dibattito ai dipendenti delle unità sanitarie locali. Ad avviso del senatore Jannelli sussistono sufficienti elementi per ipotizzare la appartenenza di tali soggetti alla categoria dei dipendenti regionali: se così fosse non vi sarebbe problema in quanto lo stesso disegno di legge n. 839 prevede che le cause di ineleggibilità non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate non oltre il quinto giorno successivo alla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali. Dopo aver aggiunto che in ogni caso tali dipendenti non possono essere ricompresi tra il personale comunale, il senatore Jannelli conclude sottolineando

che se si consente l'accesso alla carica di consigliere del comune, della provincia o della regione, non si vede come non si possa conseguentemente ammettere che gli eletti possano ricoprire incarichi esecutivi.

Il senatore De Sabbata interviene per sottolineare che l'istituto dell'aspettativa dovrebbe essere utilizzato per tutti gli eletti, alla stregua, peraltro, delle norme vigenti che ne consentono già l'esercizio, con o senza assegni a seconda dei casi espressamente previsti dalla legge.

Secondo il senatore Branca occorre tenere ben distinto l'aspetto economico — cui ha fatto riferimento in particolare il senatore Mancino — da quello che più da vicino involge il giudizio della Commissione: cioè l'incompatibilità tra la carica elettiva e lo stato di dipendente. Tale incompatibilità a suo parere va rimossa con l'aspettativa.

Il senatore Saporito osserva che l'unità sanitaria locale è un nuovo ente locale non primario i cui dipendenti, stando a numerosi elementi deducibili dal decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979, hanno uno *status* affine ai dipendenti regionali: il nodo da sciogliere è stabilire se essi versino in uno stato di incompatibilità o di ineleggibilità. Rilevato quindi che non si è molto concentrata l'attenzione sulla posizione degli amministratori delle ULS in rapporto ad eventuali cariche elettive che questi dovessero essere chiamati a ricoprire, il senatore Saporito si dichiara favorevole a limitare l'esame della Commissione alla materia oggetto dell'articolo 7 del provvedimento n. 839.

A questo punto il senatore Bonifacio osserva che appare chiaro come la Commissione giudichi ora inopportuno un provvedimento di carattere generale preferendo limitarsi a disciplinare la posizione dei dipendenti delle ULS.

L'unità sanitaria locale è una entità del tutto nuova: circa il problema della ineleggibilità dei suoi dipendenti occorre che la Commissione si pronunci oggi, mentre in un secondo momento potrà essere disciplinata l'incompatibilità. Il senatore Bonifacio conclude rilevando che una adeguata soluzione normativa alla problematica esposta è offerta dal disegno di legge n. 287, presentato dai se-

natori Bausi e Del Nero, all'esame della Commissione.

Il senatore Castelli pur considerando valido l'articolo 1 del disegno di legge n. 287 (eleggibilità a consigliere dei dipendenti delle ULS) si dichiara sconcertato rispetto al contenuto dell'articolo 2 dello stesso provvedimento (compatibilità della carica di consigliere regionale o comunale con la qualifica di addetto al servizio sanitario nazionale).

Il senatore Saporito presenta un emendamento, istitutivo di un articolo unico, in cui dovrebbero essere unificati i due disegni di legge in titolo e tendente a regolamentare il caso dei dipendenti delle Unità sanitarie locali eletti a cariche rappresentative.

Ad avviso del senatore Modica i dipendenti delle Unità sanitarie locali non sono dipendenti del comune e non vi dovrebbero essere distinzioni nei rapporti che essi hanno con i comuni e con le regioni.

(La seduta viene sospesa alle ore 12,25 ed è ripresa alle ore 12,50).

Dopo interventi dei senatori Bonifacio, Maffioletti e Jannelli, il senatore Castelli presenta un emendamento, sostanzialmente riproduttivo del contenuto dell'articolo 1 del disegno di legge n. 287 ed istitutivo dell'articolo 1 del testo unificato. Presenta altresì un ulteriore emendamento, consistente in un articolo da inserire dopo l'articolo 1: riproduce il terzo comma dell'articolo 7 del disegno di legge n. 839, con le modifiche previste in un emendamento che il Governo aveva presentato alla Camera ed era stato respinto.

Il senatore De Sabbata presenta un emendamento, istitutivo di un secondo comma dell'articolo 2 e tendente a stabilire che le cause di incompatibilità per i dipendenti delle Unità sanitarie locali eletti sindaci o assessori comunali e presidenti o componenti di Giunte di comunità montane vengono a cessare ove tali dipendenti chiedano di essere collocati in aspettativa; tale aspettativa, senza assegni, dovrà essere sempre concessa.

Dopo che il sottosegretario Corder si è dichiarato favorevole agli emendamenti del se-

natore Castelli e il senatore Saporito ha ritirato il proprio, viene accolto (con un subemendamento di carattere formale del Presidente relatore) il primo emendamento del senatore Castelli, istitutivo dell'articolo 1 ed il secondo emendamento, dello stesso senatore Castelli, relativo al testo dell'articolo 2; è quindi accolto l'emendamento del senatore De Sabbata, tendente ad inserire un secondo comma nell'articolo 2 e, quindi, l'articolo nel suo complesso.

Viene poi accolto un emendamento del Presidente relatore, istitutivo di un articolo che sostanzialmente riproduce la norma dell'ultimo comma dell'articolo 7 del disegno di legge n. 839. Annuncia voto favorevole il senatore Modica.

È accolto infine un emendamento del Presidente relatore, istitutivo dell'articolo 4 e riproduttivo del secondo comma dell'articolo 9 del disegno di legge n. 839.

Dopo che il sottosegretario Corder, ad una domanda del senatore Bonifacio, ha fornito assicurazioni in merito al fatto che, in base alla legislazione vigente, gli amministratori delle unità sanitarie locali sono eleggibili a consigliere comunale, la Commissione dà mandato al Presidente relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea, sul testo accolto, che unifica il disegno di legge n. 287, d'iniziativa dei senatori Bausi e Del Nero, e alcune norme del disegno di legge n. 839, d'iniziativa dei deputati Lussignoli ed altri, proponendo lo stralcio degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 ed 8 di detto disegno di legge n. 839, e richiedendo, se necessario, l'autorizzazione alla relazione orale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del presidente Murmura, la Commissione concorda di proseguire la discussione dei disegni di legge relativi al nuovo assetto retributivo-funzionale del personale statale nella prossima settimana, nelle sedute di mercoledì e giovedì mattina.

La seduta termina alle ore 13,50.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLÈ 30 APRILE 1980

Presidenza del Presidente
DE CAROLIS

Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Spinelli e Gargani.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla legge 1° dicembre 1956, n. 1426, sui compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria** » (427), d'iniziativa dei senatori Brugger ed altri

« **Compensi spettanti ai periti, ai consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'Autorità giudiziaria** » (665) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 marzo.

Intervengono sul disegno di legge n. 665, esprimendo nel complesso un giudizio positivo, i senatori Tropeano — il quale nello svolgere rilievi su vari punti del testo in esame, sottolinea comunque la necessità di procedere ad una semplificazione dei riti processuali, dalla quale sola può discendere una effettiva soluzione dei complessi problemi posti dalla normativa concernente i consulenti tecnici — e Filetti, che sottolinea la esigenza che si continui ad attribuire al giudice una certa discrezionalità nella determinazione dei compensi, discrezionalità da mantenere naturalmente in qualche modo agganciata alla realtà delle tariffe professionali, ragione questa per cui condivide l'opinione unanimemente emersa in Commissione sulla eccessiva semplificazione della procedura al riguardo prevista nel disegno di legge n. 427.

Replicano poi il relatore Di Lembo e il sottosegretario Spinelli, raccomandando la approvazione del provvedimento presentato dal Governo.

Si passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 665.

Viene quindi presentato dai senatori Tropeano, Benedetti, Riccardelli, Lugnano, Tedesco Tatò Giglia, Gozzini, un emendamento mirante a sostituire il secondo comma dell'articolo 4 con il seguente: « La vacanza è di due ore. L'onorario per la prima vacanza è di lire 10.000 e per ciascuna delle successive è di lire 5.000 ».

Sull'emendamento esprimono parere contrario il relatore ed il Governo; il senatore Filetti annuncia il suo voto contrario, in quanto con l'emendamento si finisce per privare il giudice di qualsiasi possibilità di commisurare il compenso spettante ai periti anche in relazione alla qualità del lavoro da essi svolto. L'emendamento messo ai voti è poi approvato.

La Commissione dà infine mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo modificato del disegno di legge numero 665, proponendo nel contempo l'assorbimento del disegno di legge n. 427.

« **Abolizione della rilevanza penale della causa d'onore** » (112), d'iniziativa dei senatori Ravaioli Carla ed altri

(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento; rinviato dall'Assemblea in Commissione il 29 gennaio 1980)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 5 marzo.

Il relatore Gozzini, nel riassumere l'andamento del dibattito, osserva come sull'abrogazione degli articoli 544, 587 e 592 del codice penale si sia registrata in Commissione l'unanimità. È invece sulle modifiche da apportare all'articolo 578 del codice penale che sussistono divergenze, le quali sembrano peraltro attenerne in sostanza all'entità della pena

da infliggere per l'infanticidio o il feticidio commessi dalla madre in determinate circostanze. Al riguardo egli dà conto di una sua proposta con cui si prevede, in particolare, la diminuzione della pena di cui all'articolo 575 del codice penale in misura non eccedente i due terzi per la madre che abbia cagionato la morte del neonato immediatamente dopo il parto o del feto durante il parto quando le circostanze di cui all'articolo 62-bis del codice penale siano prevalenti e abbiano avuto, in relazione alle condizioni di abbandono materiale o sociale in cui il parto è avvenuto, incidenza determinante sulla commissione dei fatti.

Segue un'ampia discussione cui prendono parte il sottosegretario Gargani — che dà conto di una proposta con cui si tende a mantenere come figura autonoma di reato l'infanticidio e il feticidio commessi dalla madre in particolari circostanze di abbandono materiale o sociale, al fine di evitare le conseguenze di eventuali inaccettabili eccessive riduzioni di pena — i senatori Recupero,

Riccardelli, Benedetti, Lugnano, Tedesco Tatò Giglia, Valiante, Filetti e il Presidente. Riassumendo i termini della discussione, il presidente De Carolis rileva come sia emerso un orientamento tendente ad evitare di elaborare come autonoma figura di reato l'infanticidio e il feticidio commessi dalla madre in particolari circostanze di abbandono materiale o sociale, giacchè in tal modo si finirebbe col ricadere nella logica cui si ispira il testo dell'articolo 578 di cui si propone la modifica.

Alle legittime preoccupazioni sui pericoli di atteggiamenti di benevola condiscendenza nella irrogazione delle pene, assolutamente non giustificati e non voluti certo dal legislatore, si dovrebbe invece venire incontro attraverso una adeguata formulazione del meccanismo contemplato nella proposta avanzata dal senatore Gozzini e, in particolare, fissando adeguati limiti di pena sotto i quali non poter scendere in alcun caso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4ª)

MERCOLÈ 30 APRILE 1980

Presidenza del Presidente

SCHIETROMA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Ciccardini.**La seduta inizia alle ore 9,45.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****« Nomina del Presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori di Roma »**

(Parere al Ministro della difesa)

La Commissione esamina, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, la richiesta di parere trasmessa dal Ministro della difesa a norma della legge 24 gennaio 1978, n. 14, per la nomina del generale di squadra aerea Paolo Spadaccini a presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori di Roma.

La discussione è introdotta dal senatore De Zan il quale propone di esprimere un motivato parere favorevole alla nomina del generale Paolo Spadaccini.

La proposta del relatore De Zan è accolta all'unanimità, con votazione a scrutinio segreto cui partecipano i senatori Della Porta, De Zan, Di Nicola, Fallucchi, Felicetti (in sostituzione del senatore Tolomelli), Fracassi (in sostituzione del senatore Pastorino), Gatti, Giust, Guerrini (in sostituzione del senatore Boldrini) Margotto, Oriana, Pasti, Salerno (in sostituzione del senatore Genovese) e Schietroma.

« Nomina del Vice Presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori di Roma »

(Parere al Ministro della difesa)

La Commissione esamina ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, la richiesta di parere trasmessa dal Ministro della difesa a

norma della legge 24 gennaio 1978, n. 14, per la nomina del generale di squadra aerea Francesco Terzani a Vice Presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori di Roma.

Dopo una breve illustrazione del relatore De Zan, che propone di esprimere parere favorevole, la Commissione accoglie all'unanimità la proposta del relatore con votazione a scrutinio segreto cui partecipano i senatori Della Porta, De Zan, Di Nicola, Fallucchi, Felicetti e Fracassi (in sostituzione, rispettivamente, dei senatori Tolomelli e Pastorino), Gatti, Giust, Guerrini (in sostituzione del senatore Boldrini), Margotto, Oriana, Pasti, Salerno (in sostituzione del senatore Genovese) e Schietroma.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del Presidente, i senatori Amadeo, De Zan, Di Nicola, Finestra, Giust, Margotto, Oriana, Pastorino, Pecchioli, Schietroma e Tolomelli sono chiamati a far parte della delegazione che visiterà l'Accademia di Modena e la Scuola di applicazione di Torino nell'ambito della indagine conoscitiva in corso di svolgimento sulle Scuole e sulle Accademie militari.

IN SEDE DELIBERANTE**« Norme per la composizione del collegio medico-legale del Ministero della difesa » (311)**

(Rinvio del seguito della discussione)

Dopo che il Presidente Schietroma ha dato lettura del parere contrario trasmesso dalla Commissione bilancio sugli emendamenti presentati dal rappresentante del Governo nella seduta del 23 aprile, la Commissione dà mandato al relatore De Zan di prendere contatto con la Commissione bilancio per approfondire le argomentazioni contenute nel parere. Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

« Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari » (262)

(Seguito della discussione e rinvio)

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge rinviato nella seduta del 12 marzo.

Il sottosegretario Ciccardini, esprimendosi sugli emendamenti presentati nella predetta seduta dal senatore Fallucchi, afferma, tra l'altro, che da parte della amministrazione della Difesa si ritiene necessario valutare l'abolizione della posizione di « aspirante ufficiale » in rapporto a tutte le necessarie modifiche ed integrazioni da introdurre nella generale normativa concernente l'ordinamento, lo stato e l'avanzamento degli ufficiali.

Dopo interventi dei senatori Fallucchi, Oriana, Pasti e Corallo (il quale, prendendo atto che le riserve espresse dal rappresentante del Governo investono anche i due articoli già approvati dalla Commissione, dichiara di ritenere che la Commissione sia comunque disponibile ad ogni necessario approfondimento del contenuto del disegno di legge) il seguito della discussione è rinviato su richiesta del sottosegretario Ciccardini che si impegna a precisare, in altra seduta, l'orientamento del Governo.

« Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena » (502)

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge rinviato nella seduta del 19 marzo.

Si passa all'esame degli articoli.

Approvato l'articolo 1 senza modifiche, l'articolo 2 viene accolto con modifiche, proposte dal relatore De Zan e dal rappresentante del Governo, intese a raddoppiare la misura delle indennità indicate nei primi due commi.

È accolto quindi un articolo *2-bis* proposto dal relatore contenente la previsione di accertamenti attitudinali e specifici corsi di preparazione per i militari addetti agli stabilimenti di pena.

Approvati senza modifiche gli articoli 3 e 4, l'articolo 5 relativo alla copertura finanziaria è accolto in un testo sostitutivo presentato dal Governo con il parere favorevole della Commissione bilancio.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso; annunciano voto favorevole i senatori Corallo, Fallucchi e Finestra.

« Istituzione di direzioni di amministrazione dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (623),

approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge in titolo rinviato nella seduta del 19 marzo.

Il relatore Giust replica brevemente agli oratori intervenuti nella discussione generale.

Si passa all'esame degli articoli.

Dopo interventi dei senatori Corallo, (che annuncia il voto contrario dei senatori comunisti) Fallucchi e Signori (che si dichiarano favorevoli) viene accolto un emendamento presentato dal Governo per sostituire l'ultimo comma dell'articolo 1 (si prevede l'istituzione di una direzione di amministrazione con sede a Cagliari e competenza limitata alla Sardegna).

Sono quindi approvati l'articolo 1, nel testo modificato e, senza discussione, gli articoli 2, 3 e 4.

Un emendamento aggiuntivo di un articolo *4-bis* è ritirato dal senatore Oriana dopo che i senatori Fallucchi e Margotto si sono dichiarati ad esso contrari.

Approvati successivamente gli articoli 5, 6, 7 e 8, si apre un ampio dibattito sugli emendamenti presentati all'articolo 9.

Su richiesta del senatore Corallo e dopo che il relatore si era espresso in senso contrario, il senatore Fallucchi ritira un emendamento soppressivo dell'articolo.

Il sottosegretario Ciccardini dichiara di essere favorevole all'emendamento presentato dal senatore Giust, che prevede l'incompatibilità delle cariche di direttore centrale e di direttore generale del Ministero della difesa

con quella di capo reparto per il coordinamento amministrativo e con l'esplicazione delle funzioni di capo di servizio o di corpo di forza armata. Tale emendamento, prosegue l'oratore, concilia nel modo migliore la statuizione del principio dell'incompatibilità con le esigenze derivanti dal numero chiuso degli ufficiali generali, ed è da preferirsi all'altro emendamento presentato dal senatore Corallo in quanto la non affidabilità ai capi di servizio o di corpo delle cariche in questione (proposta dal predetto senatore) rischia di limitare gravemente, in taluni casi, il potere discrezionale del Ministro della difesa di chiamare le persone ritenute più capaci a determinati incarichi.

L'emendamento del senatore Giust, che sostituisce i primi due commi dell'articolo, è approvato a maggioranza: dichiarano di votare contro i senatori Margotto e Pasti e in favore il senatore Signori.

Il presidente Schietroma dichiara quindi preclusi gli altri due emendamenti sostitutivi dei primi due commi presentati rispettivamente dal senatore Corallo e dal senatore Falucchi.

È successivamente preso in esame un emendamento del senatore Signori, tendente a sostituire l'ultimo comma al fine di dare applicazione alle disposizioni dell'articolo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di entrata in vigore del provvedimento.

Il presidente Schietroma ricorda che nella seduta del 19 marzo la Commissione si era manifestata contraria unanimemente alla disposizione retroattiva contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 9. Nel caso di reiezione dell'emendamento sostitutivo presentato dal senatore Signori, s'intende pertanto che è sempre possibile alla Commissione sopprimere semplicemente il comma.

Il rappresentante del Governo si dichiara favorevole all'emendamento del senatore Signori che offre, a suo parere, non solo i necessari tempi tecnici all'amministrazione della Difesa per la migliore attuazione del provvedimento ma consente anche la chiusura a fine di anno di determinate attività o gestioni da parte di ufficiali generali che abbandonino incarichi direttivi a seguito dell'entrata in vigore del provvedimento.

Dopo che il relatore Giust ha dichiarato di rimettersi alla Commissione, l'emendamento è approvato.

La Commissione approva successivamente l'articolo 9 nel testo modificato ed il disegno di legge nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 7 maggio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13,10.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLÈ 30 APRILE 1980

Presidenza del Presidente

FAEDO

Intervengono i Ministri per i beni culturali e ambientali Biasini e del turismo e dello spettacolo D'Arezzo, ed il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Drago.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE**« Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti » (400)**

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Mezzapesa. Nel decreto-legge 14 luglio 1978, n. 367, diretto a porre un rimedio contingente alla situazione determinata da un'iniziativa giudiziaria che rischiava di bloccare l'inizio del campionato di calcio, si prevedeva un successivo provvedimento organico volto a regolare in via definitiva la materia dei rapporti tra società e sportivi professionisti. Tale provvedimento organico è rappresentato appunto dal disegno di legge in esame, il quale (a prescindere da alcuni dettagli tecnici che abbisognano di correzioni, anche sulla base delle osservazioni formulate dalle Commissioni consultate) appare da condividere, afferma il relatore, nelle linee direttrici, che egli si sofferma poi ad illustrare, sottolineandone la grande portata innovativa e il principio ispiratore di fondo, rappresentato dal rispetto dell'autonomia dell'ordinamento sportivo e della sua attuale organizzazione, che ha come elemento centrale il CONI.

I principali problemi affrontati dal provvedimento sono la regolazione dell'attività sportiva professionistica e la definizione dei corrispondenti *status*; la natura e la disci-

plina del rapporto tra sportivi professionisti e società, con l'abolizione delle limitazioni alla libertà contrattuale dell'atleta; la tutela sociale del professionista sotto l'aspetto sanitario e previdenziale; la figura giuridica delle società sportive e i rapporti di queste con le federazioni nazionali; il trattamento tributario. Il relatore Mezzapesa ribadisce infine l'importanza di un disegno di legge che pone ordine in una materia complessa, delicata e oggi particolarmente al centro dell'attenzione, e ne auspica l'approvazione con gli opportuni miglioramenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Rideterminazione dei contributi annui dello Stato in favore degli enti autonomi "La Triennale di Milano" e "La Quadriennale di Roma" » (795), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e approvazione)

Essendo pervenuto il parere favorevole della 5^a Commissione, sono approvati i singoli articoli, discussi nella seduta del 23 aprile, e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

« Trasferimento alle dipendenze dello Stato degli insegnanti delle scuole speciali parificate e degli enti soppressi ai sensi della legge 21 ottobre 1978, n. 641 » (792), d'iniziativa dei deputati Brocca ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 23 aprile. Il relatore Mezzapesa, in seguito al parere della 5^a Commissione, propone una nuova formulazione dell'articolo 2 del disegno di legge, concernente la copertura finanziaria.

Il senatore Buzzi propone un emendamento al secondo comma dell'articolo 1, diretto a chiarire che il personale immesso nel ruolo dello Stato con il presente provvedimento

è utilizzato prioritariamente nelle classi elementari speciali o per l'attività di sostegno.

Sono quindi separatamente approvati l'emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 1 (presentato dal relatore nella precedente seduta) e quello modificativo del secondo comma della stessa norma; e, infine, l'articolo 1 nel testo modificato.

È poi approvato l'articolo 2 nel testo nuovo e, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

« **Norme particolari sull'accesso a posti direttivi negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica** » (67), d'iniziativa del senatore Mazoli

« **Norme particolari sull'accesso a posti direttivi negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica e nei convitti nazionali, nonché sull'accesso a posti di ispettore tecnico centrale** » (323), d'iniziativa dei senatori Vignola ed altri (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni in un testo unificato)

« **Modifiche ed integrazioni dell'articolo 26, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, in materia di concorsi a posti di preside di scuola media** » (607), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri (Discussione e assorbimento nei disegni di legge nn. 67 e 323)

Il relatore Schiano riferisce sui lavori della Sottocommissione istituita nella seduta del 26 febbraio, e illustra alcuni emendamenti concordati con il Governo e sostitutivi di quelli presentati nella precedente seduta della Commissione.

Il senatore Maravalle ribadisce l'esigenza di definire una normativa stabile nella materia e di riconoscere le legittime aspettative di coloro che hanno acquisito meriti nell'adempimento dell'incarico di preside. Esprime un giudizio complessivamente positivo sugli emendamenti presentati dal relatore, pur ritenendo eccessivamente ampia l'ammissione al concorso riservato anche di coloro che hanno assunto l'incarico di preside solo nel corrente anno scolastico.

Il senatore Parrino si dichiara invece favorevole a tale ammissione, sia per eliminare il ricorso al precariato anche per il futuro, sia per ridare tranquillità agli operatori del settore.

Dopo che il senatore D'Agostini ha preannunciato un emendamento diretto ad estendere la normativa alle Accademie di belle arti, il senatore Scardaccione dichiara di essere favorevole all'ammissione al concorso riservato dei docenti che, pur non rivestendo l'incarico di preside nell'anno scolastico in corso, lo abbiano tenuto in passato per almeno due anni.

Il senatore Buzzi propone quindi un emendamento diretto a venire incontro all'esigenza testè posta dal senatore Scardaccione; ed un altro emendamento volto a sopprimere l'incarico di presidenza per il futuro e ad affidare all'istituto della reggenza i posti vacanti di preside.

Il senatore Ulianich ritiene che la definizione del provvedimento all'esame non possa prescindere da una scelta di ordine generale diretta a perseguire una politica scolastica razionale, coerente e moderna. Domanda quindi al relatore e alla maggioranza le ragioni che li hanno indotti a modificare, talvolta anche in maniera rilevante, le posizioni emerse nelle precedenti discussioni, e sulle quali si andava delineando una certa convergenza tra i vari Gruppi. Ribadita l'esigenza di agire con estrema serietà, pensando non solo al presente ma anche al futuro della scuola italiana, si sofferma in particolare criticamente sulle modalità proposte dal relatore per il concorso riservato, e sull'adozione del metodo della graduatoria ad esaurimento.

Anche la senatrice Conterno sottolinea le differenze peggiorative degli emendamenti testè presentati dal relatore rispetto a quelli proposti nella precedente seduta dall'allora ministro Valitutti. Il Gruppo comunista è contrario in particolare alle modifiche proposte all'articolo 1 del disegno di legge n. 823; mentre altri aspetti del provvedimento appaiono positivi.

Il senatore Maravalle, rilevato che il cambiamento di Governo e di maggioranza non può rimanere senza incidenza sull'atteggiamento delle forze politiche, rivendica peraltro l'assoluta coerenza della posizione — rimasta peraltro isolata — assunta in tutto l'esame del provvedimento dal Gruppo socialista.

Dopo che il relatore Schiano si è soffermato su alcune questioni specifiche sollevate, il senatore Ulianich dichiara di non ritenere sufficiente il mutamento della maggioranza e del Governo per giustificare il cambiato atteggiamento di alcune forze politiche, e annuncia un emendamento all'articolo 1 dell'anzidetto disegno di legge n. 323.

Prende quindi la parola il sottosegretario Drago. Il rappresentante del Governo fa presente che la nuova formulazione degli emendamenti in discussione consegue ad ulteriori contatti del Governo con i sindacati sia confederali che autonomi. Dopo avere ricordato che il Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge che proroga gli incarichi nelle scuole, compresi quelli di presidenza, dichiara di accettare gli emendamenti proposti dal relatore, che offrono una congrua soluzione alla complessa materia.

Si passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge n. 323.

Viene approvato, con l'astensione del senatore Maravalle, l'emendamento del relatore sostitutivo del primo comma dell'articolo 1. Con tale emendamento vengono immessi nel ruolo del personale direttivo, purché in possesso di determinati requisiti, i docenti che hanno conseguito una votazione di almeno 35/50 nei concorsi indetti per effetto dell'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento del relatore sostitutivo del secondo comma dell'articolo 1. Vengono respinti i subemendamenti del senatore Ulianich (che prevede una sessione riservata del concorso ordinario per coloro che hanno incarico di presidenza) e del senatore Maravalle (per il quale possono partecipare al concorso riservato coloro che abbiano svolto al corrente anno scolastico almeno due anni di incarico di presidenza).

È invece accolto un subemendamento del senatore Buzzi, con una modifica proposta dalla senatrice Conterno, per il quale il concorso è riservato ai docenti incaricati della presidenza per l'anno scolastico in corso, che ottengano la conferma dell'incarico nel prossimo anno scolastico, oppure che abbiano svolto le funzioni di incaricato per almeno

due anni successivamente all'anno scolastico 1973-74.

È posto quindi in votazione l'emendamento del relatore, con una modifica da lui stesso proposta, che viene accolto con i subemendamenti testè ricordati.

Per effetto di tale disposizione, i vincitori del concorso riservato sono collocati in una graduatoria di merito ad esaurimento.

La Commissione approva poi la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 1, proposta dal relatore.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento aggiuntivo del relatore, che estende le disposizioni dell'articolo 1 ai direttori incaricati dei Conservatori di musica e delle Accademie di arte drammatica e di danza, al quale il senatore D'Agostini ha proposto un subemendamento che estende ulteriormente la disciplina alle Accademie di belle arti.

Su tali proposte intervengono il senatore Chiarante, che si dichiara contrario, dal momento che esse rischiano di introdurre una equiparazione, pericolosa come precedente, degli istituti menzionati con le scuole secondarie, e il senatore Buzzi, che concorda con tale rilievo. I senatori D'Agostini e Schiano ritirano quindi i rispettivi emendamenti.

L'articolo 1 del disegno di legge n. 323 viene quindi approvato nel testo modificato, con il voto contrario del Gruppo comunista e l'astensione del senatore Maravalle.

Sono quindi approvati gli articoli aggiuntivi proposti dal relatore e concernenti la modifica dei requisiti per l'ammissione ai concorsi a posti di preside nei licei artistici e negli istituti d'arte; l'ammissione al concorso riservato a posti di preside di scuola magistrale anche di docenti non appartenenti ai ruoli di tale scuola; l'indizione con frequenza biennale dei concorsi a posti di personale direttivo di cui al capo terzo del titolo secondo del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974; l'integrazione delle commissioni di concorso qualora il numero dei concorrenti sia superiore a cinquecento.

Il senatore Buzzi illustra quindi l'emendamento, da lui presentato, diretto ad inserire un ulteriore articolo aggiuntivo al fine di sopprimere gli incarichi di presiden-

za, successivamente all'esaurimento delle graduatorie di merito del concorso riservato, affidando all'istituto della reggenza la copertura dei posti vacanti.

Dopo che il senatore Chiarante ha dichiarato il voto favorevole del suo Gruppo, tale emendamento viene approvato dalla Commissione.

È approvato altresì un emendamento sostitutivo dell'articolo 2 del disegno di legge n. 323, presentato dal relatore, concernente i concorsi a vice rettore dei convitti nazionali.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 3. Il senatore Buzzi illustra il seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione,

in relazione alla nuova formulazione dell'articolo 3 del disegno di legge n. 323, che prevede la soppressione dell'originaria disposizione che disciplinava l'accesso al ruolo del personale ispettivo tecnico di determinate categorie di docenti;

tenuto conto che per taluni insegnamenti del settore artistico l'attuale normativa impedisce l'accesso ai concorsi al personale docente di quelle stesse materie,

impegna il Governo

a rivedere la vigente disciplina nel senso di consentire, anche ai docenti di materia artistica sforniti di laurea o di titolo equipollente, l'accesso ai concorsi per posti di ispettore tecnico delle rispettive materie ».

(0/323/1/7)

SAPORITO, BUZZI

Il sottosegretario Drago dichiara di accogliere tale ordine del giorno come raccomandazione.

Viene quindi approvato l'emendamento presentato dal relatore e dal senatore Ulianich, sostitutivo del primo comma dell'articolo 3, concernente l'immissione nei ruoli del personale ispettivo tecnico centrale dei presidi di ruolo che in un precedente concorso per tali ruoli siano stati inseriti nella graduatoria di merito con votazione non inferiore a 7/10.

Il senatore Buzzi, illustra poi un emendamento, sostitutivo della restante parte dell'articolo 3, che indice un concorso riservato per titoli a posti di ispettore tecnico periferico. Su tale emendamento il relatore ed il rappresentante del Governo, che esprimono talune perplessità, si rimettono alla Commissione, che lo approva.

La Commissione approva quindi l'articolo 3 nel testo così modificato, nonché ulteriori articoli aggiuntivi, proposti dal relatore, concernenti norme particolari per l'ammissione a concorsi a posti di direttore didattico (con l'astensione del senatore Ulianich e del Gruppo comunista); la previsione dell'applicabilità delle precedenti disposizioni in materia in quanto non incompatibili; e l'entrata in vigore della legge il giorno successivo alla pubblicazione.

Si passa quindi alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

Annunciano voto favorevole, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Maravalle, Parrino e Buzzi, che sottolinea il ruolo di valorizzazione della dirigenza scolastica e di premessa alla normalizzazione del settore rivestito dal provvedimento.

Il senatore Ulianich osserva che il disegno di legge non pare soddisfacente in talune parti rispetto alla esigenza di una coerente politica di programmazione scolastica; dal momento tuttavia che esso contiene alcuni elementi positivi, dichiara di astenersi dal voto.

Il senatore Chiarante esprime la preoccupazione della sua parte per talune soluzioni adottate e sottolinea le responsabilità dei vari governi che hanno gestito la politica scolastica in ordine al verificarsi di condizioni che rendono poi indispensabili le misure di sanatoria. Tuttavia, in considerazione soprattutto dell'introduzione della norma soppressiva per il futuro dell'incarico di presidenza, il Gruppo comunista si asterrà.

Viene quindi messo ai voti e approvato nel suo insieme il disegno di legge (nel cui testo modificato risulta unificato il disegno di legge n. 67), con l'avvertenza che il disegno di legge n. 607 si intende assorbito.

La seduta è tolta alle ore 13,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI**

MERCOLEDÌ 30 APRILE 1980

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

La seduta inizia alle ore 10.

**VOTAZIONE PER LA NOMINA DI UN VICEPRE-
SIDENTE E DI UN SEGRETARIO**

Il presidente Principe in apertura di seduta informa che il Presidente del gruppo della democrazia cristiana onorevole Bianco gli ha comunicato che la sua parte politica non ha ancora proceduto alla designazione dei deputati che dovranno sostituire gli onorevoli Leccisi e Senza nominati Sottosegretari.

Si apre quindi un dibattito al quale partecipano il senatore Colajanni, il quale chiede di passare alle votazioni essendo la Commissione nel numero legale previsto dal Regolamento della Camera, il senatore Carollo il quale, dopo aver ricordato i problemi esistenti tra i gruppi della democrazia cristiana della Camera e del Senato in ordine alle designazioni dei candidati, propone il rinvio della votazione alla prossima settimana, il senatore Ripamonti, il quale protesta formalmente per l'ulteriore e immotivato rinvio che vuole significare una mancanza di rispetto nei confronti dell'istituto parlamentare.

Il senatore Ferrari-Agradi, dopo aver espresso il suo rammarico per il ritardo con cui il suo gruppo sta procedendo alle suddette designazioni, rileva che non essendo stato integrato in seno alla Commissione il gruppo dei parlamentari della Democrazia

cristiana non si possa procedere alla votazione per le nomine del Vicepresidente e del Segretario. Nel caso in cui il gruppo comunista insistesse per procedere alla votazione i parlamentari della Democrazia cristiana si troverebbero costretti ad assentarsi dall'Aula.

Dopo brevi interventi del senatore Milani Giorgio, del senatore Carollo, del senatore Spano il quale, in considerazione del fatto che il gruppo della Democrazia cristiana non è ancora al completo dei suoi effettivi, propone che si rinvi la votazione per le nomine alla prossima settimana, interviene il senatore Colajanni il quale, dopo aver ricordato che il cattivo modo di lavorare di molti parlamentari appartenenti a talune forze politiche impedisce il corretto funzionamento del Parlamento che rimane sempre di più subordinato alla volontà dei gruppi, ritiene che se si vuole assicurare un corretto e democratico funzionamento delle istituzioni parlamentari bisogna evitare che le stesse vengano condizionate in modo sempre più rilevante dalle decisioni dei gruppi. Propone quindi che si proceda senza indugio alla votazione per le nomine di cui all'ordine del giorno della Commissione.

Il Presidente Principe, pur dichiarandosi d'accordo nel merito con il senatore Colajanni, ritiene sia politicamente sia sul piano dal *fair play* discutibile procedere senza il consenso del gruppo della democrazia cristiana; invita quindi le varie parti politiche ad accogliere la sua proposta di rinvio alla prossima settimana impegnandosi fin da ora a procedere comunque giovedì prossimo alla votazione per le nomine del vice presidente e del segretario. Sospende quindi la seduta per 10 minuti per consentire ai gruppi di riflettere sulla sua proposta.

(La seduta sospesa alle 10,50 riprende alle 11).

Alla ripresa della seduta il senatore Ferrari-Agradi conferma la volontà del suo gruppo di rinviare la votazione di cui all'ordine del giorno alla prossima settimana quando il suo gruppo sarà del tutto integrato.

Il senatore Colajanni chiede che la Commissione si pronunci sulla proposta di rinvio

avanzata dal gruppo della democrazia cristiana.

Il Presidente Principe mette quindi ai voti la proposta di rinvio che viene accolta a maggioranza.

La seduta termina alle ore 11,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 30 APRILE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

858 — « Provvedimenti urgenti per l'Amministrazione della giustizia, relativi alle vacanze nella carriera di concetto »: *parere favorevole;*

alla 7^a Commissione:

607 — « Modifiche ed integrazioni dell'articolo 26, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, numero 417, in materia di concorsi a posti di preside di scuola media », d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri: *parere favorevole;*

alla 8^a Commissione:

634 — « Tutela dei lavoratori addetti al servizio pubblico di taxi », d'iniziativa dei senatori Saporito e Vettori: *rinvio dell'emissione del parere;*

790 — « Risanamento tecnico-economico delle ferrovie in regime di concessione o in gestione commissariale governativa »: *rinvio dell'emissione del parere.*